

Invito al giardino naturale

IN GIARDINO CI SI PUÒ AFFIDARE MAGGIORMENTE ALLA NATURA. NON È DIFFICILE, È ESSENZIALE PER PIANTE E ANIMALI IN CONTINUA DIMINUZIONE, E FA STARE BENE. SI POSSONO CREARE RIFUGI PER INNUMEREBOLI SPECIE, E AL CONTEMPO MIGLIORARE LA QUALITÀ DI VITA. DA INDAGINI EFFETTUATE RISULTA CHE LA MAGGIOR PARTE DELLA POPOLAZIONE CHE VIVE IN CITTÀ DESIDERA PIÙ NATURA. IL SETTORE DEI GIARDINIERI È CHIAMATO ALLA PROVA. OBIETTIVO: ENTRO IL 2022 LA METÀ DEI NUOVI GIARDINI ALL'INTERNO DELLE AREE EDIFICATE HA CARATTERE NATURALE.

di **Roberto Buffi**

Fondazione Natura e Economia

Nella costruzione e cura dei giardini è nell'aria un nuovo orientamento, che Olt'rAlpe ha già preso piede; parliamo del giardino naturale, della rinaturazione dei giardini detti "puliti". Fondati motivi sostengono un indirizzo più moderno. Prima di tutto c'è la terribile crisi della fauna e della flora. Poco meno della metà delle specie, in Svizzera, sono perlomeno "potenzialmente minacciate", molte sono "fortemente minacciate". Fortemente minacciate significa che le specie interessate sono in netto calo in tutto il Paese. Dati alla mano, la biodiversità è in fortissima diminuzione. Citiamo l'Ufficio federale dell'ambiente: "Negli ultimi trent'anni gli effettivi di molte specie hanno subito una drammatica contrazione. Più di un terzo dei luoghi in cui fino a 10-30 anni fa erano state osservate specie rare o minacciate non ne mostrano alcun segno." Sono in diminuzione anche alcune fra le specie più comuni, quali la passera europea. Colossale è il crollo degli insetti. La scomparsa delle specie è dovuta in primo luogo alla distruzione e al degrado degli ambienti naturali, golene e ambienti umidi, prati secchi, prati fioriti estensivi, ambienti ruderali, frutteti ad alto fusto. Gli interessati possono facilmente accedere alle Liste rosse pubblicate dall'Ufficio federale dell'ambiente BAFU. Della distruzione del clima si sta lentamente prendendo coscienza, la scomparsa di piante e animali è invece poco avvertita. Bisogna agire!



Il giardino naturale della Casa dei ciechi a Lugano. Pezzo forte è il vasto prato centrale, falciato non più di due volte all'anno, la prima a fioritura conclusa. Le alberature preesistenti sono state conservate, tra cui alcune magnifiche magnolie.

Il giardino naturale. Argomenti che pesano

Sappiamo che la città, le aree edificate, ospitano una sorprendente biodiversità, a volte superiore a quella che registra l'agricoltura intensiva. Si può a buon titolo affermare che all'interno del costruito si possono creare ambienti che, in parte, per alcune specie, compensano le perdite negli ambienti naturali. Vista la situazione siamo al punto che ogni aiuola, ogni scarpata, ogni parco e giardino contano. Il giardiniere, con la sua competenza è quindi chiamato a dare il suo contributo. Si tratta di creare giardini con specie indigene, curati estensivamente, in cui lo sviluppo spontaneo della vegetazione sia per quanto possibile

apprezzato, giardini in cui non si utilizzano pesticidi, diserbanti e concimi chimici. È il giardino ricco di strutture, parti secche delle piante rispettate o perlomeno non eliminate sull'intero sedime, mucchi di legna, pietre e foglie, nidi artificiali, muri a secco, ecc. Una ricerca sul lungo periodo in un giardino naturale di poco più di 700 mq ci parla di 2200 specie di animali e 474 vegetali (la varietà varia negli anni). Le tipologie più comuni sono il prato naturale (l'erba alta), la siepe, l'alberatura (bene se gli alberi sono coperti dall'edera), l'ambiente ruderales, il tetto verde, il verde verticale, e lo stagno. L'arredo, panchine, tettoie, pergolati, paratie, e altro, saranno di materiali regionali, i camminamenti permeabili che lascino filtrare l'acqua nel suolo.

Contano ovviamente le specifiche condizioni del singolo caso, e le esigenze dei proprietari, specialmente per quanto riguarda le interazioni fra giardino ed edifici. Creando un giardino naturale, che non deve per forza essere "spettacolare", si ha la soddisfazione di aver fatto qualcosa per la natura. C'è poi il piacere che dà il giardino ricco di forme, colori, odori, voci, in cui si possono ammirare farfalle, uccelli, scoiattoli, coleotteri, libellule, cicale, ricci, e la sera seguire il volo dei pipistrelli e delle lucciole. Si potrà ammirare lo sviluppo del corpo fruttifero del carpoforo variopinto uscito da un legno morto, concentricamente zonato di nero-verdastro, grigio-bluastro, grigio-bruno, ocra-ruggine, con margine bianco o crema, o la sorprendente apparizione di un fiore cresciuto accanto a rami ammucchiati in un angolo del giardino. Abitare circondati dalla natura fa bene, molto più che da un prato inglese contornato da una siepe di lauroceraso, che se fosse di plastica sarebbe quasi lo stesso. Più è variato il giardino, maggiore è la biodiversità. Si pensi agli insetti, senza i quali il mondo non funzionerebbe. Necessitano di fioriture abbondanti, molto nettare e polline, possibilmente durante tutto l'anno. Da noi vivono sulle 600 specie di ape selvatica, innocue, per la maggior parte solitarie. Volano

anche con tempo non troppo bello e sono degli impollinatori molto efficienti, più delle api mellifere; impollinano su periodi più lunghi, cioè iniziano prima e terminano dopo. Chiedono piante indigene; specie quali la forsizia sono inutili. Rilevanti sono specie quali i salici e i cornioli, che fioriscono presto. La maggior parte delle api selvatiche costruisce il nido nel suolo, che deve essere sufficientemente soffice, e anche nel legno morto; un mucchio di sabbia compattata offre le condizioni necessarie. Gli uccelli richiedono alberi e cespugli, per farci il nido e rifugiarsi; necessitano di grandi quantità di cibo. Interessanti per loro sono ad esempio il salice caprino, il biancospino, il pruno selvatico (che con le sue spine tiene lontano i gatti), il ginepro indigeno, l'agrifoglio.

Il giardino naturale ha un'anima, e assume un'importanza estetica, certamente anche educativa. E qui allora si arriva alla questione più stringente: il giardino naturale spesso è visto quale disordine, mentre è spontaneo. Il fatto è che non è conosciuto, in particolar modo nella Svizzera italiana. L'esperienza dice che una volta realizzato piace. Il giardiniere, in stretto contatto con i proprietari, assume un ruolo decisivo nell'informare, convincere, promuovere.



L'impianto di depurazione foce Ticino a Gordola, con le sue preziose bordure di vegetazione spontanea, valorizzate con mucchi di pietre a favore della fauna. A destra una siepe di olivello spinoso.

La Fondazione Natura e Economia. Più natura sulla porta di casa

In Svizzera promuove il giardino naturale la Fondazione Natura e Economia, che collabora con numerosi enti e associazioni, nella Svizzera italiana in primo luogo con l'Alleanza territorio e biodiversità, che ha finalità parallele, fermo restando che l'attività della Fondazione è circoscritta all'area edificata. Riconosciuta dall'Ufficio federale dell'ambiente, offre gli strumenti concettuali per un rinnovamento del verde.



Posteggio contornato da un habitat arido, con vegetali adatti, fra cui piante succulente. Siamo al Tennis di Ascona.



Base aerea Locarno: albergo per le api selvatiche, con annessa tavola informativa.

Si rivolge ai settori industriale e artigianale, alla ristorazione e agli alberghi, a scuole, centri di ricerca, cave per l'estrazione di inerti, edifici pubblici, complessi abitativi e impianti sportivi, al ramo sanitario. Ulteriore capitolo è quello dei progetti edilizi. In fase di sperimentazione, limitatamente al nord delle Alpi, è il settore dei giardini privati; un'estensione alla Svizzera italiana si concretizzerà nel 2020. La Fondazione rilascia un label di qualità agli enti che gestiscono naturalisticamente almeno un terzo delle aree libere, si intendono le aree non occupate da edifici. A oggi ha certificato sulle 560 proprietà. Alle ditte certificate la Fondazione, che ha un ufficio regionale nella Svizzera italiana, offre un appoggio a tutto campo. Notevole mettere in rilievo che il certificato è un gentlemen agreement nel rispetto delle esigenze del singolo proprietario.

Al sud delle Alpi oggi come oggi hanno ottenuto il label di qualità 10 enti. In collaborazione con i proprietari sono state create significative oasi naturali in città e periferia. Primeggia il giardino della Casa dei ciechi a Lugano, con il suo vasto prato estensivo in posizione centrale, falciato due volte l'anno. Vi è recentemente apparsa l'upupa, fatto notevole nel bel mezzo della city. Natura sulla porta di casa! La proprietà è contornata da siepi di cespugli indigeni. Nel vasto parco della Clinica di riabilitazione a Novaggio si ammira un bel stagno, oltre che notevolissime alberature. Presso gli impianti del Consorzio depurazione Verbano a Locarno e Gordola sono state create aree ruderali di notevole interesse, ambienti che devono essere favoriti per la scarsa presenza sul territorio, a seguito dell'attività edilizia; purtroppo relativamente poco conosciuti, offrono immagini accattivanti. L'elegante sagoma del Tennis di Ascona è immersa in importanti prati alberati, a dimostrazione che natura e classe di un edificio non si escludono. L'oasi naturale certificata di maggiore esten-



Accademia di architettura a Mendrisio: prato naturale, l'erba alta che piace.



Clinica di Riabilitazione EOC a Novaggio: magnifico stagno con ninfee.

sione è quella delle Forze aeree Base Locarno, con prati estensivi di diverso carattere su oltre 16 ettari, sottoposti a monitoraggio. Particolare impegno ha chiesto la ricostituzione, da parte della Ferrovia del Monte Generoso, delle aree naturalistiche attorno al nuovo albergo in vetta, vista la quota. Infine vanno ricordati gli ambienti naturali della RSI, sede di Comano, in cui primeggia il prato naturale estensivo, e il variegato giardino dello Studio in ingegneria am-

bientale Oikos a Bellinzona, costituito da siepi, muri a secco, ambienti umidi e aree di sosta a fondo permeabile. In fase di realizzazione è la rinaturazione degli spazi verdi del centro commerciale Ikea a Grancia. Si sottolinea che per ogni oggetto vale il principio della collaborazione e dell'applicazione di modelli che rispondono le esigenze del singolo caso. Prato naturale estensivo e siepi di cespugli indigeni sono in ogni caso le tipologie maggiormente adottate. ✿